



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale dell' 11 dicembre 2012

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

(trasmesso ai Capigruppo Consiliari in data 05/06/2013)

L'anno Duemiladodici, addì undici del mese di dicembre in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 19.⁰⁵ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan	Presente		Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo		Assente Giustificato	Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio		Assente Giustificato	Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Perseu Ottavio		Assente
Deiana Bernardino	Presente		Porcu Giorgia	Presente	
Delpin Dario	Presente		Pibiri Simone		Assente
Felleca Roberto	Presente		Sanvido Ferruccio		Assente
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>20</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>5</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Dott.ssa MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dott. PODDA SIRO

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.⁰⁵ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Segretario Generale Podola	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: COMUNICAZIONI E INTERROGAZIONI	
ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	
Il Consigliere Cognome e nome	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il Sindaco Cappai Gian Franco	Errore. Il segnalibro non è definito.
Intervento oratore non individuato	Errore. Il segnalibro non è definito.
La Consigliera Cognome e Nome	Errore. Il segnalibro non è definito.
L'Assessore Ambu Pierpaolo	Errore. Il segnalibro non è definito.
• PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: GIORNATA MONDIALE CONTRO LA	
VIOLENZA SULLE LE DONNE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
L'Assessore Giovanni Aramu	Errore. Il segnalibro non è definito.
L'Assessore Pierluigi Concu	Errore. Il segnalibro non è definito.
L'Assessore Emma Puddu	Errore. Il segnalibro non è definito.
L'Assessore Daniele Orrù	Errore. Il segnalibro non è definito.
L'Assessore Fabrizio Canetto	Errore. Il segnalibro non è definito.
L'Assessore Sandro Porqueddu	Errore. Il segnalibro non è definito.
L'ingegner Fois Paolo	Errore. Il segnalibro non è definito.
• PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ORDINE DEL GIORNO: D.LGS	
179/2012. ZONE FRANCHE URBANE	20

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Buonasera a tutti. Invito il dottor Podda a fare l'appello.

IL SEGRETARIO GENERALE PODDA SIRO

Buonasera: Cappai Gian Franco, presente; Aghedu Alessandro, presente; Caddeo Ivan, presente; Cioni Riccardo, assente giustificato; Contu Mariano Ignazio, assente giustificato; Corda Rita, presente; Delpin Dario, presente; Felleca Roberto, presente; Gessa Luigi, presente; Lilliu Francesco, presente; Mameli Gabriella, presente; Melis Andrea, presente; Melis Antonio, presente; Noli Christian, presente; Palmieri Giuliano, presente; Paschina Riccardo, presente; Perseu Ottavio, assente; Porcu Giorgia, presente; Pibiri Simone, assente; Sanvido Ferruccio, assente; Schirru Paolo Nicola, presente; Vargiu Vanessa, presente; Zaher Omar, presente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

20 presenti, 5 assenti la seduta è valida.

COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Interviene il Sindaco per una breve comunicazione. Prego.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie signor Presidente.

Buonasera colleghi e colleghe del Consiglio, colleghi e colleghe di Giunta.

Credo sia doveroso informare l'intero Consiglio Comunale che in questi ultimi giorni è stata chiusa la scuola di Santu Nigola, è stata adottata un'ordinanza, per cui abbiamo dovuto chiudere la scuola elementare di via Leonardo Da Vinci. A seguito di un monitoraggio che è andato avanti per diversi giorni ma che riguardava, comunque, quasi un anno di monitoraggio portato avanti dagli uffici, negli ultimi giorni, c'è stata un'accelerazione di alcuni fenomeni, per cui il tecnico incaricato ha consigliato di approfondire al più presto quali potevano essere le cause di queste lesioni e comunque delle lesioni che si erano verificate nella scuola. Quindi, dalla giornata di ieri, la scuola è chiusa, considerato che c'erano sabato e domenica festivi. Abbiamo fatto un'indagine per vedere se era possibile recuperare delle aule, se vi era disponibilità negli altri plessi scolastici, purtroppo questo non è avvenuto. L'unica possibilità era quella di fare i doppi turni a Paluna San Lussorio, però anche lì avrebbero avuto dei problemi perché alcune classi fanno l'orario prolungato, quindi ci sarebbe stata comunque la modifica di quella che era la programmazione didattica. Abbiamo anche verificato se vi erano strutture di privati nei pressi, vicino comunque a Via Leonardo Vinci che potessero essere facilmente adattati a aule scolastiche, questo non è avvenuto. L'unica struttura disponibile che abbiamo trovato e che con pochissimi lavori, nel giro di qualche giorno, è stato possibile reperire è un edificio nell'Istituto Salesiani, dove è possibile, in un unico edificio riuscire a fare ospitare le dieci classi di Santu Nigola. I lavori sono terminati, mi diceva l'Assessore, questo pomeriggio. Domani completeranno gli arredi, la sistemazione logistica delle aule, da giovedì mattina questi 200 bambini frequenteranno la scuola che sta all'interno dei Salesiani. Purtroppo non sappiamo che cosa succederà per la scuola di via Leonardo Da Vinci, quello che si è verificato sono delle lesioni, a detta del tecnico, vi sono dei movimenti di solaio e vi sono delle deformazioni sulle parti terminali di diverse travi in spessore, del solaio. Le lesioni sono iniziate al piano terra, poi negli ultimi giorni purtroppo, proprio negli ultimi 10 giorni, si sono propagate anche al piano di sopra. Quindi, da domani inizieranno gli approfondimenti da parte del tecnico, una volta conosciute le cause che hanno determinato questi movimenti e queste deformazioni, solo in quella fase saremo in grado di sapere quale sarà la spesa, quali saranno i lavori che l'Amministrazione comunale dovrà portare avanti, gli interventi che dovremo fare. Ci dispiace perché comunque è una bella scuola, i bambini hanno sempre frequentato

molto volentieri quella scuola, ci dispiace molto, tra l'altro non penso, almeno, a detta del tecnico, così da una preliminare relazione, che presumibilmente non sarà una questione di un mese, di due mesi ma potrebbero essere tempi molto più lunghi con la speranza, comunque, di poter salvare il plesso scolastico. Sono a disposizione se qualcuno di voi intende avere delle notizie, se posso essere più chiaro, sono a disposizione.

Si dà atto che, alle ore 19.18, entra in aula il Consigliere Pibiri. Presenti 21.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie signor Sindaco.

Senza aprire una discussione sul punto, se avete bisogno di chiarimenti, ha chiesto d'intervenire prima il consigliere Caddeo. E poi il consigliere Deiana. Prego consigliere Caddeo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CADDEO IVAN**

Grazie Presidente, signor Sindaco, colleghi del Consiglio signori e signore della Giunta.

Ritengo quanto mai opportuno che il Sindaco abbia dato delle informazioni su questa vicenda, anche perché, come giustamente ha fatto notare il consigliere Deiana, sicuramente avremo interrogato il Sindaco per avere dei chiarimenti. L'unica cosa che chiedo al Sindaco, intanto il plauso per la celerità con cui si è affrontato il problema e anche per il senso di responsabilità che ha portato alla chiusura del plesso scolastico. Non è mai una cosa semplice far capire a centinaia di genitori questo tipo di situazione, credo anche che il dovere principale degli Amministratori sia quella di tutelare la salute pubblica, quindi a maggior ragione quella dei bambini. Detto questo che era una premessa obbligata e sentita, l'unica cosa che io mi chiedo è se tra i tanti plessi scolastici nella disponibilità del Comune, non c'è stata la possibilità, in qualche modo, di operare anche attraverso turnazioni, anche dividendo le dieci classi in diversi plessi scolastici, per utilizzare spazi pubblici, immagino che la struttura dei salesiani non sia costo zero e la domanda successiva è quanto costa alla Comunità l'affitto degli spazi dei salesiani. Se è una situazione temporanea, speriamo il più temporanea possibile, perché se non basta qualche mese vuol dire l'anno scolastico verrà terminato in questa situazione, chiederei di verificare ancora una volta le due situazioni che ho appena descritto, quindi di cercare di trovare un plesso scolastico che anche turnando, possa ospitare le dieci classi o di dividere in qualche modo, anche rispettando l'operatività interna ai plessi scolastici, che capisco sia complicata tra turni prolungati e non, perché ci sono classi che lo fanno e altre che non lo fanno, di operare in modo da ospitare le classe in strutture pubbliche. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Caddeo. Interviene adesso il consigliere Deiana per un chiarimento.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie signor Presidente. Anche io mi associo a quello che ha detto Ivan, questa comunicazione mi ha bruciato proprio l'interrogazione, ma non è un problema, tanto verteva su questo, quindi avremmo chiesto al Sindaco, siccome la dirigente di quel plesso scolastico è mia sorella, io sono venuto a conoscenza di questa situazione proprio da Maria. Anche io mi associo, Amministrare vuol dire intervenire. Dai banchi dell'opposizione un plauso per la velocità e per la serietà dell'intervento, perché so che sono stati chiamati dei tecnici preparati, specializzati, la salute di 200 bambini ci porta a riflettere non come Consiglieri comunali, ma come padri. Chi ha la fortuna di avere figli fa le valutazioni di questo tipo. Qui non c'è colore ma c'è responsabilità di genitori, quindi un plauso per la velocità dell'intervento, so che è una cosa molto seria, quando cedono gli assi portanti, io faccio il veterinario, ma insomma, non ci vuole molto per capire che se uno si spezza le gambe non sta più in

pedi. Quindi, l'intervento credo che non sarà di poco conto. Sicuramente i conti di questo intervento saranno alti, si cercheranno i fondi e si dovranno trovare. Io spero che il trasferimento di questi ragazzi, di questi 200 alunni, sia supportato da un servizio bus- navetta, come era stato per la scuola di Via Rossini quando amministravamo noi, erano stati trasferiti a Paluna vicino a casa mia, c'erano i pullman a disposizione delle scolaresche, perché insomma, è una scuola dell'obbligo e dobbiamo fare tutto quello che è possibile fare per eliminare le sofferenze della gente. Grazie.

Si dà atto che entrano in aula: il Consigliere Perseu, alle ore 19.21, e il Consigliere Sanvido, alle ore 19.22. Presenti 23.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Deiana. C'era un altro intervento forse, Delpin. Prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

DELPIN DARIO

Grazie Presidente, buonasera colleghi del Consiglio, Signor Sindaco, componenti della Giunta.

Due interrogazioni rapidissime, telegrafiche, mi associo al plauso per la velocità e la serietà dell'intervento nella problematica della scuola di Via Leonardo Da Vinci.

Una problematica banale se vogliamo, però sentita, perché stamattina ho corso il rischio di rimanere coinvolto in un incidente stradale, all'angolo fra Via Monte Bernina e Via Monte Bianco. Tutta quella zona, chiamiamola, nuovo quartiere di Su Planu, le nuove villette a schiera, dopo che ho evitato l'impatto, ho controllato che sulla strada non c'è un segnale di stop, un segnale di dare precedenza, una segnalazione orizzontale che dica quale strada ha la precedenza o meno, per cui lì tutti quanti passano nella via Monte Bianco, quella che arriva fino a giù alla Via che ci porta a Mulinu Becciu, la via Peretti, con il diritto, acquisito, pensano di avere il diritto acquisito di avere la precedenza, come strada principale. Ma su tutte le vie afferenti alla via Monte Bianco non c'è nessuna segnalazione. Io ricordo che alcuni anni fa, chiacchierando del Piano del Traffico, abbiamo fatto addirittura una riunione alla scuola di Su Planu, abbiamo parlato di tutte queste implementazioni di segnaletiche, di studio di sensi unici da applicare all'area in questione, onestamente stamattina, giusto per chiudere quest'interrogazione, ho evitato una signora che è passata almeno a 50 chilometri orari, io provenivo da destra, meno male che avevo freni buoni ed anche l'occhio girato dalla parte giusta, altrimenti era fatta la frittata. La seconda è relativa all'asilo di via San Luigi, angolo via Gallus, che per quanto mi consta è un asilo che ha delle compartecipazioni pubbliche, da parte del Comune. Sono venuto a conoscenza per sbaglio, come si chiacchiera fra amici, dai genitori di un bambino che frequenta questo asilo i quali mi hanno detto: "Sai, è piuttosto costoso questo asilo, noi abbiamo iniziato a portare i bambini con l'apertura della struttura il 18 settembre, però per il mese di settembre ci hanno chiesto la retta intera. Anche adesso, chiuderanno l'attività scolastica di ricevimento dei bambini il 22 di dicembre, riapriranno dopo l'epifania ma la retta rimane intera, sono 22 giorni di vacanza, di ponte". Allora, finché si tratta di una struttura pubblica, regolamentata dalle notorie situazioni di vacanze, di turni di riposo, va bene, però, in questo caso si prendono anche sovvenzioni da parte del pubblico e i genitori pagano la retta a compensare le sovvenzioni perché verosimilmente non sono sufficienti, in più non funziona di sabato. Quindi, 5 giorni la settimana, la protesta di questi genitori mi sembra, per lo meno, sacrosanta, se in un mese gli fanno soltanto 10 giorni, 9 giorni di attività, perché 22 li fanno di vacanza, magari una riduzione sulla retta potrebbe essere gradita dal genitore. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Delpin, vorrei ricordare che non stavamo facendo interrogazioni, era una comunicazione del Sindaco. Vorrei invitare tutti i Consiglieri, ne approfitto, per presentare per iscritto le interrogazioni che non sono considerate assolutamente urgenti, limitare all'aula le interrogazioni che vengono considerate urgenti, delle quali si dovrà anche giustificare il motivo d'urgenza.

Prendiamo atto di queste interrogazioni. Interviene il Sindaco.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Presidente, intervengo perché mi sembra corretto e giusto dare le giuste risposte al consigliere Caddeo ed al consigliere Deiana. Io credo che prima di tutto questo plauso vada a dato all'Amministrazione, in modo particolare agli uffici che sono stati solerti, hanno lavorato mattina e sera, credo che debba essere veramente riconosciuta la serietà ai tecnici, degli operai e di tutti quelli che hanno partecipato per la definizione complessiva del trasferimento di queste aule. Quindi, io mi associo come avete fatto voi al plauso che avete dato all'Amministrazione ma che voglio in qualche modo estendere, in modo particolare agli Uffici comunali e a tutti quelli che hanno collaborato. Ovviamente le indicazioni che dava il consigliere Caddeo sono state motivo anche di approfondimento da parte nostra, infatti nell'ordinanza è anche descritto questo. Perché prima di tutto abbiamo fatto un'indagine sui nostri plessi scolastici. Gli unici due disponibili erano quelli di Via Delle Begonie e quelli di Via Rossini. Abbiamo chiesto alla professoressa Porrà se era possibile fare dei doppi turni, ci ha detto che per motivi didattici ed organizzativi non era possibile trasferire due aule in un plesso, due aule in un altro, era una cosa forse fattibile, però non era possibile per quanto riguarda alcuni aspetti di carattere organizzativo. Il primo che alcuni hanno il tempo prolungato, quindi andava a modificare la pianificazione didattica già fatta. Secondo, che le insegnanti della scuola di via Leonardo Da Vinci insegnano nelle varie classi in compresenza con altre insegnanti, quindi non è possibile metterne due da una parte e due dall'altra, non c'era questa possibilità. Il costo non è a costo zero, purtroppo. Non so se saremo chiamati a ratificare, perché con le nuove normative il Consiglio Comunale sarà chiamato, magari, a ratificare entro il 31 dicembre, entro 10 giorni la comunicazione al Consiglio, laddove all'interno del Peg non fosse possibile individuare le somme perché comunque tutto è stato portato avanti con ordinanza sindacale. Noi abbiamo chiesto un preventivo all'istituto Salesiano ed abbiamo chiesto all'ufficio di verificare la congruità dell'offerta dei Salesiani. Noi abbiamo un altro edificio in affitto, abbiamo considerato la spesa sostenuta dall'Amministrazione ed in linea di massima è un prezzo congruo. Abbiamo fatto un prezzo a corpo, tenendo conto della spesa sostenuta nelle scuole elementari, suddividendole per classi e per alunni, quant'è la spesa che l'Amministrazione comunale ha sostenuto nel 2011 a fronte del consuntivo 2011, per le spese di riscaldamento e di illuminazione. Quindi abbiamo fatto un prezzo a corpo, di locazione più le spese di riscaldamento, energia elettrica. In genere il costo complessivo è 9.000 euro al mese. Sono 723 metri quadri. C'è da dire che noi abbiamo chiesto ai Salesiani di fare dei lavori urgenti, li hanno fatti da venerdì, venerdì, sabato, domenica, lunedì, hanno finito questo pomeriggio, non ci hanno chiesto se non una retta mensile, non ci hanno chiesto di sostenere i costi dei lavori che sono stati fatti, dicevo 723 metri per quanto riguarda le aule, le 10 aule, corridoi, la stanzetta per gli insegnanti, più la sala mensa, perché abbiamo fatto in modo che anche la sala mensa per chi ha il tempo prolungato il servizio venga garantito. Verrà garantito anche il servizio di pre e post scuola. L'accoglienza che viene fatta prima delle lezioni e dopo le lezioni. Abbiamo messo a disposizione, c'è sul sito, non so se sul sito del Comune, ma sicuramente sul sito della scuola, c'era uno stampato dove i genitori potevano presentare richiesta, chi aveva bisogno del mezzo di trasporto per accompagnare i bambini da Via Leonardo Da Vinci a Via Don Bosco. Sono arrivate, mi diceva l'Assessore, 80 richieste. Abbiamo già concordato, non so quale sia la ditta che gestisce questo servizio, abbiamo già concordato per cui verranno messi a disposizione ulteriori mezzi di trasporto per il trasporto dei bambini. Certo è un costo importante, ce ne rendiamo conto, però in questi casi per l'Amministrazione è un costo di cui si deve fare carico. L'altra volta è successo a Su Planu una cosa del genere, il costo era leggermente inferiore, avevamo preso in affitto il locale di Don Carlo Follesa, erano gli unici disponibili, adesso non vorrei ricordare male intorno ai 4.500 - 5000 euro, però le classi trasferite erano solo 4. Qui stiamo parlando di 10 classi. Anche lì siamo stati in qualche modo fortunati, perché una volta che abbiamo portato a conoscenza del problema l'Amministrazione Regionale, abbiamo avuto il finanziamento di 450.000 euro che ci ha consentito poi nel periodo estivo di fare i lavori. Siamo stati fortunati, speriamo anche qui, appena saremo a conoscenza di quelle che saranno le spese che dovrà sostenere l'Amministrazione per

ripristinare l'agibilità di questi locali, allora in quella fase ci attiveremo perché la Regione ci venga in contro per riuscire anche a farlo nel più breve tempo possibile, con la speranza che la somma non sia una somma rilevante. Per quanto riguarda l'interrogazione del consigliere Delpin. È una cosa che sicuramente approfondiremo, però queste scuole, che in qualche modo sono delle scuole parificate, hanno un costo complessivo annuale, che poi dividono mensilmente. Ci rendiamo conto, così come è avvenuto altre volte, perché anche negli asili privati, nel momento in cui l'iscrizione avviene dal 10 – 15 settembre, va da sé che comunque la retta viene pagata per tutto il mese. Lo stesso vale quando ci sono in occasione delle festività, delle chiusure legate a queste. L'unica cosa di cui vorrei occuparmene e parlerò con il direttore di questa scuola, perché comunque così come noi abbiamo chiesto negli asili nido di fare in modo di non creare dei problemi ai genitori che magari lavorano entrambi e non sanno dove lasciare i bambini, se non sostenendo un'ulteriore spesa, ovviamente chiederemo di fare in modo che la chiusura, in questi casi, sia limitata a pochi giorni e non a 15 o 20 giorni così come sta avvenendo adesso. L'abbiamo chiesto negli asili che sono gestiti da cooperative che però rispondono al Comune, per cui, aprono in un determinato giorno e le chiusure non sono contemplate, salvo qualche giorno nel periodo delle festività. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prima il consigliere Lilliu, prego. Un'interrogazione urgente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Motivo subito il perché dell'urgenza ed a mio avviso dell'importanza di questa interrogazione che per questo pongo al nostro Sindaco ma a tutto il consiglio. Ovvero, come tutti voi sapete meglio di me, a causa, non voglio addebitarlo a nessuno, delle turbolenze avvenute in Parlamento la scorsa settimana, è a rischio l'approvazione, anzi l'iter di un provvedimento che ha una grandissima rilevanza per tutta la Sardegna, ma che riverbera i suoi effetti positivi anche sul nostro territorio, sul Comune di Selargius. Riguarda un emendamento posto da un Senatore Sardo, l'introduzione e l'estensione del regime delle zone franche urbane, anche al territorio di cui al Comune di Selargius. Ora, sapete tutti meglio di me cosa siano le zone franche urbane, quali siano gli effetti che ne derivano dalla loro istituzione e soprattutto, la cosa molto impellente è data dal fatto che il decreto sviluppo che ha avuto una lettura positiva nonostante un'astensione significativa al Senato, il 18 di queste mese, quindi tra sei giorni scadrà, andrà in scadenza. Io penso, ritengo, da cittadino prima che da Amministratore, che questo sia un tema molto rilevante per il Comune di cui tutti noi siamo Amministratori. Quindi, vorrei sapere, se è possibile, che questo Consiglio prenda, come io auspico, una posizione unitaria e magari possa farsi sentire, unitariamente, anche per bocca del nostro Sindaco o dei nostri rappresentanti come il Presidente del Consiglio, attraverso la stampa, attraverso una posizione forte nella quale tutti noi, all'unanimità come Consiglio, auspichiamo che questo decreto venga convertito, se decadrà non potrà più essere riproposto in questa legislatura e i suoi effetti, che sono effetti che non vanno su di noi, ma che vanno sul tessuto produttivo della cittadina che noi amministriamo, possano essere operativi nei tempi più brevi possibili. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Lilliu. Consigliere Caddeo, prego. Ha detto che voleva fare un'interrogazione urgente anche lei? Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CADDEO IVAN**

Grazie signor Presidente.

La mia interrogazione è rivolta anche questa volta al Sindaco e probabilmente anche a gran parte della sua Giunta, riguarda la gestione dell'impianto semaforico tra via Peretti e via Ariosto.

Io chiedo di conoscere in via preliminare le motivazioni che sono poste alla base della scelta di questo impianto semaforico e non di altri impianti semaforici presenti nel territorio cittadino, del sistema di rilevazione così volgarmente chiamato T-Red, My Traffic eccetera eccetera, chiedo di conoscere soprattutto il tasso d'incidentalità di quell'impianto semaforico prima dell'istallazione del T- Red e dopo l'istallazione del T- Red. Chiedo di conoscere i dati relativi al flusso di cassa, relativi a quell'impianto semaforico, alle contravvenzioni elevate dal sistema di rilevazione automatico. Chiedo di conoscerlo mese per mese, dal momento dell'attivazione ad oggi. Chiedo di avere i verbali di omologazione dell'impianto, ma soprattutto il verbale di certificazione della taratura di questo impianto. Chiedo di conoscere l'esatta ubicazione dei cartelli, poi gliela do per iscritto Segretario. Le ubicazioni dei cartelli di segnalazione del T- Red, sia nella corsia di destra che della corsia di sinistra.

Chiedo di conoscere con urgenza quale tipo di contratto è stato posto in essere con la Maggioli Spa, che suppongo sia l'azienda che in qualche modo ci fornisce il servizio, non so in quale forma, tenuto conto del fatto che, in parziale spregio alle norme vigenti, la Maggioli partecipa alla creazione dell'atto Amministrativo che si realizza, che si palesa poi nell'elevazione della multa, tenuto conto che le raccomandate di notifica arrivano attraverso l'ufficio postale di Rimini e non attraverso l'ufficio postale locale, quindi con ogni evidenza, la Maggioli partecipa alla creazione dell'atto amministrativo, anche questo non è consentito dalla norma. Ricordo tra le altre cose che i dati eventualmente trasmessi della pubblica Amministrazione alla Maggioli Spa, per l'elevazione del verbale, anche la fornitura di questi dati, non so a quale titolo, in violazione della norma e del codice della privacy. Perché voi sapete che la fornitura di dati personali, se pure non sensibili, a soggetti privati, deve essere in qualche modo giustificata. In questo caso, una serie di sentenze, tra cui ultima della Corte di Cassazione, non prevede questo tipo di procedura. Poi, chiedo, infine, di conoscere che tipo di contratto è stato posto in essere, se un contratto a noleggio fisso o un contratto di acquisto dell'impianto stesso e se invece, se il contratto non è a noleggio fisso che tipo di contratto è stato scelto, io spero che non sia un contratto a prestazione, cioè più multi più incassi. A questo proposito proprio tra le determinazioni che sono arrivate oggi via posta, c'è l'ennesimo rimpinguare un capitolo di bilancio per 14.000 euro e qualcosa, per la costruzione degli atti Amministrativi del Comando dei Vigili Urbani. Adesso io non so di quali atti si tratti, spero non si tratti di questi. Chiederei anche di capire, se è a conoscenza dell'Amministrazione, del perché gli atti di notifica delle contravvenzioni elevate dall'impianto della Maggioli Spa, arrivano sempre a termini di notifica scaduti. Voi sapete che ci sono i termini di notifica, ma la partenza delle raccomandate dall'ufficio postale di Rimini avviene metodicamente a termini di notifica scaduti. Cioè se ci sono i 90 giorni di notifica, normalmente partono con qualche giorno di ritardo. Due sono le ipotesi, la prima è che si fa affidamento sulla parziale ignoranza delle norme che consentono al cittadino di non pagare quella multa, quella contravvenzione se sono stati superati i termini di notifica. La seconda è che si spera, comunque, che anche se uno conosce i termini di notifica in qualche modo non dovrebbe pagare quella contravvenzione, si fa affidamento sul fatto che bisogna comunque andare davanti al Giudice di Pace, per bene che vada e comunque ci sono delle spese da affrontare e da anticipare. Delle due propendo più per la seconda, probabilmente ci saranno anche sulla prima ipotesi, in ogni caso, si fanno pagare i più deboli anche in questo caso. Io sull'interrogazione avrei anche finito, mi chiedo però, è abbastanza urgente mi sembra, visto che stanno arrivando verbali ogni giorno. Ovviamente io sono a conoscenza di questo perché anche oggi sono stato chiamato perché chiarissi alcuni aspetti, di cui non sono a conoscenza.

Siccome la norma prevede che questo tipo di impianti debba essere, non solo segnalato come ho detto, debba essere certificato e tarato, spesso hanno solo l'omologazione ma non la taratura, io mi chiedo quale sia la ratio sul perché si sia piazzato lì l'impianto T- Red, se si voglia fare realmente prevenzione. Perché se si vuol fare prevenzione, ci sono esempi non lontani da qui, per esempio, andiamo a Sestu, in cui sono state montate le casse di contenimento dell'autovelox in tutte le arterie principali. Le casse di contenimento, l'autovelox è uno e viene a rotazione messo nelle casse di contenimento senza che i cittadini sappiano quale delle casse di contenimento contiene realmente l'autovelox. Si fa prevenzione, perché i cittadini sono comunque invitati a rallentare in tutte le arterie nelle quali ci sono le casse di contenimento e non si dà la sensazione o quasi la certezza di volere fare

cassa. Io ricordo che diversi pronunciamenti delle diverse corti interessate, prevedono che si debba fare solo prevenzione e non mettere le mani in tasca ai cittadini. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Caddeo. Non so se ha una formulazione per iscritto, in modo tale che tutti i quesiti che ha posto in questa sua lunghissima interrogazione possano trovare risposta.

Interviene il Sindaco. Prego.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Mi sembra di cogliere che l'interrogazione fosse al Sindaco. Ovviamente un'interrogazione così articolata ha bisogno di approfondimenti, anche di carattere tecnico, di risposte che devono venire da chi ha predisposto gli atti, però una certezza c'è e mi preme di dirla qui, che credo che gli incidenti siano diminuiti del 90%. Ovviamente si sta sempre cercando di fare prevenzione. Non era solo lì, non è prevista solo lì, perché credo che nella delibera fossero previsti due stazioni di controllo, l'altro non è stato ancora individuato, stiamo facendo degli accertamenti laddove si verificano maggiori incidenti.

Va da sé che tutti gli aspetti di carattere tecnico che sono stati evidenziati sono stati approfonditi, perché la Giunta ha sospeso, nell'ultimo periodo aveva sospeso la delibera, proprio perché volevamo avere garanzie che l'atto, e non avevamo dubbi, fosse fatto con i criteri dovuti, con i requisiti previsti all'interno dello stesso atto, però siccome ritengo corretto e giusto dare le informazioni, mai e poi mai, si è pensato di fare solo ed esclusivamente cassa perché bastava mettere un autovelox in via Nenni avremmo fatto prevenzione, presumibilmente avremmo fatto anche cassa. Così come peraltro sta avvenendo, perché attualmente l'autovelox viene posizionato dai Vigili Urbani in diverse strade del centro cittadino, proprio con la ricerca continua di garantire maggiore sicurezza in modo particolare nel centro abitato. Quella è una strada ad alta densità di traffico, lo dimostra il fatto che le infrazioni che si fanno lì, in quel tratto di strada sono moltissime, ad indicare che proprio c'era un'usanza, un costume, un'abitudine a non rispettare il codice della strada. Poi, se l'aspetto tecnico dell'atto non è completo, quello è da verificare, ovviamente chiederemo a chi lo ha predisposto, ma sono convinto che così non è. Su tutte le sanzioni che vengono elevate, ovviamente c'è un'infrazione, adesso la taratura io non me la ricordo, la taratura comunque è non quando scatta l'arancione ma quando scatta il rosso, 20 secondi dopo il rosso, quindi, neppure con l'arancione, ad indicare che non solo viene fatta un'infrazione, ma un'infrazione pericolosissima. Le sanzioni sono diminuite. Sono diminuite di molto, perché mentre in un primo momento, quando presumibilmente molti non sapevano che esisteva questo impianto, quindi passavano tranquillamente con il rosso, adesso anche le infrazioni sono diminuite credo di oltre il 30, 40%. Ben venga questa diminuzione che sta ad indicare che l'Amministrazione comunale non deve fare solo cassa ma che deve garantire la sicurezza dei cittadini. Su tutti gli altri aspetti, ovviamente, va da sé che daremo le indicazioni anche scritte, eventualmente, al collega Caddeo. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie signor Sindaco.

Prego consigliere Caddeo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CADDEO IVAN**

Grazie Signor Presidente.

Signor Sindaco, io una spiegazione del perché sia stato scelto quell'impianto semaforico e non altri ce l'ho. Intanto perché ho chiesto qual era il tasso di incidentalità di quell'impianto, di quell'incrocio e siccome sarà pure vero che si fanno tante infrazioni, qui ovviamente non si vogliono difendere coloro che infrangono il codice della strada, sarà pure vero che si fanno tante infrazioni, sarà la sua sensazione, la mia sensazione è che si sia voluto far cassa nell'unico impianto semaforico che vede passare, principalmente, non selargini. Perché con ogni evidenza in quell'impianto semaforico

passano cagliaritani, abitanti di tutta la Regione, posto che è vicino all'ospedale principale della Sardegna. La seconda è che ho chiesto quanti incidenti sono stati rilevati negli ultimi anni, su infrazioni del rosso, prossime allo zero. Contrariamente a quello che accade, per esempio, nell'impianto semaforico di Viale Trieste, dove gli incidenti sono all'ordine del giorno, nonostante spesso e volentieri ci siano anche le pattuglie visibili. Quindi, guardi, il dubbio che le deve venire non è se io voglio difendere o meno chi infrange il codice della strada, il dubbio che deve venire a molti di noi è: perché si è scelto quell'impianto? Le ripeto che forse si fa cassa però contemporaneamente si preserva quel patrimonio elettorale a cui tutti noi teniamo. Detto questo, se è vero che vogliamo fare, invece, prevenzione, ma si figuri, va bene tutto, allora si faccia quello che si è fatto in altre realtà dove l'esempio è, le ripeto, è qua vicino, si vuole fare prevenzione, si installino anche finti T- Red in tutti gli impianti semaforici di Selargius e se ne attivi a rotazione solo uno. Si vuole fare prevenzione per quanto riguarda la velocità eccessiva del traffico urbano, si piazzino le casse di contenimento che hanno un costo irrisorio in tutte le arterie principali e a rotazione si metta l'autovelox, altrimenti la sensazione realmente è che si voglia fare solo cassa. Qui non stiamo parlando di questioni tecniche, il dato qui è prettamente politico, quello che si vuole fare per fare prevenzione e non per incassare dei quattrini. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei consigliere Caddeo.

Mi sembra di avere capito che non è soddisfatto. Ovviamente avrei aspettato le ulteriori risposte. Prego consigliere Zaher, una breve comunicazione sulla scuola. Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi, cittadini. Soltanto una raccomandazione al Sindaco e alla Giunta: poichè con il trasferimento della scuola in via Don Bosco su 280 alunni, molti arriveranno con il pullman ma sicuramente in quella strada si riverseranno altre 100 macchine, quindi la mia raccomandazione è che sia gestito il traffico con i Vigili, per agevolare i bambini. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei consigliere Zaher.

Prego consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie Presidente.

Volevo chiedere, siccome nei giorni scorsi c'è stata la stipula dell'accordo di programma sulla mobilità, ciclabilità presso la Regione, volevo sapere se il provvedimento deve passare a ratifica in Consiglio Comunale.

IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO

Sì grazie collega Corda, deve passare a ratifica in Consiglio Comunale.

L'accordo che è stato siglato, sicuramente.

È già passato un po' di tempo, per cui l'accordo dovrà essere ratificata in Consiglio Comunale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie signor Sindaco.

Prego consigliera Corda.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA

CORDA RITA

Sì, la domanda era retorica, deve passare in Consiglio Comunale, spero che venga portata quanto prima, insomma. Così possiamo discutere su un importante accordo che riguarda anche Selargius oltre ai 16 Comuni dell'Area Vasta. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei consigliera Corda.

Ha chiesto d'intervenire ora il consigliere Sanvido, prego ne ha facoltà.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

SANVIDO FERRUCCIO

Grazie Presidente, colleghi del Consiglio.

Più che interrogazioni sono due segnalazioni che volevo rappresentare. Parto dalla prima che è quella che considero urgente perché stamattina mi è capitato di leggere su un quotidiano l'articolo che riguardava la problematica sul ritiro dei rifiuti solidi urbani, volevo segnalare, visto che il tema veniva toccato, quanto mi è capitato di vedere nei giorni scorsi, ma in più di una circostanza negli ultimi mesi, sacchetti di rifiuti solidi, più o meno colorati, buttate su strade trafficante, non coincidenti con il domicilio dove normalmente si fa la raccolta porta a porta. Non so chi le lascia, però non vengono raccolte dalla macchina della Campidano Ambiente che passa. Ora, ritengo sia molto poco probabile che il singolo cittadino prenda, se la porti a casa, sapendo che non è la sua. Evidentemente è il frutto di qualche lascito occasionale. Sarebbe cosa utile, dare disposizione alla Campidano ambiente che, laddove trovano, perché ci passano tutti i giorni, dei sacchi lasciati fuori dalla loro sede, che li raccolgano e magari risalire attraverso il contenuto a chi commette questi gesti.

Questa era la prima cosa. L'altra questione, invece, che volevo proporre a tutti i Consiglieri è frutto di una mia recente visita all'ospedale Microcitemico, dove ho visto alcune cose che non sto a raccontare, penso che tutti voi sappiate quali sono il genere di pazienti ricoverati in quell'ospedale. C'è una sala giochi che è del tutto priva di giochi. Lì sono ricoverati i bambini. Quindi, ero intenzionato a proporvi, se tutti siamo d'accordo, visto che ci sono le festività natalizie prossime, di devolvere, è un piccolo gesto, il gettone o l'equivalente del gettone odierno, a favore dell'ospedale Microcitemico, per l'acquisto di giochi di società da mettere nella sala giochi di questo ospedale. È un piccolo gesto, però ritengo che vista la penuria di questi giocattoli, potrebbe corrispondere a un grande risultato per quei piccoli pazienti. Quindi l'idea era di cedere l'equivalente del gettone e quindi dare mandato al Presidente per predisporre il lato successivo, cioè fare sì che quanto da noi sottoscritto, quindi ceduto, possa essere messo a disposizione in tempi rapidi, affinché possono essere acquistati questi giochi. È pochissima roba, però 4 giochi di società farebbero far felici un sacco di bambini. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Sanvido.

Adesso vediamo anche fattivamente come si possa dare sviluppo a questa sua richiesta.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

Solo un'osservazione, almeno pervenga una richiesta da parte dell'ospedale Microtemico.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Va bene, poi vedremo che evoluzione può avere.

Procediamo con i lavori del Consiglio poi convochiamo i Capigruppo e vediamo cosa fare.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Giornata mondiale contro la violenza sulle donne – discussione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Nomino prima gli scrutatori, nelle persone che del consigliere Madeddu Roberto, Sanvido Ferruccio e Porcu Giorgia. Do atto che è stato presentato un ordine del giorno che è stato sottoscritto, in merito alla discussione: “Giornata Mondiale contro la violenza verso le donne” che è stato sottoscritto da tutti i Consiglieri Comunali. Ne do lettura, preferisce darne lettura la consigliera Corda? Allora do lettura e poi si apre la discussione, oppure possiamo anche votarla se non si intende discuterla.

“Il Consiglio Comunale di Selargius premesso che il 25 novembre ricorre la giornata mondiale contro la violenza sulle donne, indetta dall’ONU, risoluzione numero 54134 del 7 dicembre 1999. Su proposta della Repubblica Dominicana per rendere omaggio alle sorelle Mirabal , tre dissidenti politiche, brutalmente assassinate nel 1960 per ordine del dittatore Trujillo. La dichiarazione dei diritti dell’uomo del 1948 afferma e denuncia i principi di uguaglianza, di libertà, di fraternità e soprattutto che rispetto della dignità umana è il fondamento della giustizia e della pace nel mondo, la cui osservanza costituisce in quanto parte del diritto internazionale consuetudinario un obbligo per tutti gli stati e la comunità internazionale. Il quadro giuridico internazionale comprende la convenzione sull’eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne del 1979, nonché la dichiarazione di Pechino e la piattaforma delle nazioni unite del 1985. La risoluzione della ventitreesima sessione speciale dell’assemblea generale del 2000 di Pechino, la carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea, la dichiarazione internazionale delle città e dei poteri locali del 1998 sulle donne nel governo locale. La convenzione sull’eliminazione di tutte le discriminazioni contro le donne delle Nazioni Unite del 1981. La Comunità Europea e l’Unione sono fondate sul rispetto delle libertà e dei diritti fondamentali, ivi compresa l’eguaglianza fra donne ed uomini. In Italia la normativa di riferimento è costituita dalla legge 15 febbraio 1966 numero 66 norme contro la violenza sessuale, che ha rappresentato una grande innovazione in materia di reati di violenza sessuale anche contro i minori. Avendo avuto il merito di qualificare tali reati come delitti contro la libertà personale e non più contro la moralità pubblica o il buon costume. Per quanto riguarda la Sardegna, l’importante riferimento normativo è la legge regionale del 7 agosto 2007 numero 8, che ha recepito la legge numero 66 del 96, istituendo i centri antiviolenza e le case di accoglienza per donne e minori vittime di violenza. Ricordato che secondo un’indagine condotta dal Consiglio d’Europa, la violenza è la prima causa di morte o di invalidità permanente nelle donne in età comprese tra i 16 ed i 44 anni. Ancor più di quanto registrano le malattie gravi o gli incidenti ed è causa spesso di gravi traumi nei minori, quando è perpetrata all’interno delle mura domestiche e viene compiuta su figure affettive di riferimento. La violenza delle donne è una delle forme di violazione di diritti umani più diffusa ed occulta nel mondo. Che colpisce donne di paesi di continenti diversi, di religioni, culture differenti, donne istruite o analfabete di qualsiasi condizione sociale che vivono in tempo di guerra o di pace. La violenza contro le donne è un fenomeno che negli ultimi decenni ha assunto una visibilità crescente, tanto da suscitare una progressiva tensione fino a diventare una priorità di azioni, sia a livello internazionale che nei governi locali. Considerato che con la risoluzione numero 54 /134 del 17 dicembre 1999, l’assemblea generale delle Nazioni Unite, oltre a dichiarare tale data giornata mondiale per l’eliminazione delle violenze sulle donne, ha invitato governi, organizzazioni internazionali, ONG e tutti i livelli istituzionali ad accrescere la consapevolezza e la sensibilità dell’opinione pubblica su questo tema attraverso campagne d’informazione ed azioni di vario tipo. La violenza contro le donne si inserisce in un contesto culturale che tende a considerare le donne come oggetto e quindi più facilmente vittime di violenza. Oltre alle azioni e leggi specifiche, contratti persecutori violenti occorre agire e sensibilizzare i mass- media e la cultura del nostro paese. Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale aderisce alla giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, indetta dall’Onu, per il 25 novembre, condanna con forza il perpetrarsi ed il crescendo ingiustificato di atti di violenza e sopraffazione nei confronti delle donne del mondo, che ormai ha assunto i contorni di un’emergenza che non fa distinzione di nazionalità, età, cultura o ceto. Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad esprimere la più che ferma condanna ad ogni forma di violenza contro le donne, a contrastare la

violenza contro le donne assumendola come priorità culturale; a sostenere con l'azione Amministrativa in accordo con le istituzioni scolastiche, culturali, sociali e sanitarie presenti nel territorio, politiche volte al perseguimento e di obiettivi di uguaglianza e pari opportunità tra i generi ; alla promozione di azioni a sostegno di iniziative appropriate nelle sfere relative all'educazione, alla formazione ed alla socialità, per sensibilizzare la necessità di un nuovo disegno di convivenza tra i sessi, rispettoso della libertà delle donne; ad intervenire con azioni volte a tutelare da dignità delle donne ed a promuovere iniziative concrete tese a combattere con forza qualsiasi stereotipo di genere ed a favorire lo sviluppo di una sempre più diffusa e radicata cultura della non violenza; a sollecitare un immediato intervento a livello internazionale nelle sedi competenti degli organi internazionali ed azioni concrete, atte ad impegnare il governo a rispetto della dignità umana. Insieme uomini con donne, per dire basta alla violenza sulle donne e contro le donne". Segue la firma di tutti i Consiglieri comunali.

Si apre la discussione. Chi vuole intervenire? Prego consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Cercherò di essere breve anche perché penso che questo documento, così composito, per lo meno, soddisfi l'aspetto celebrativo che avremmo dovuto fare il 25 novembre, oggi mi sembra che ne abbiamo 11 dicembre, però coglie in pieno l'aspetto celebrativo. Vorrei però andare oltre l'aspetto celebrativo, perché spesso e volentieri ci ritroviamo a richiamare con documenti siffatti situazioni che sono sicuramente sgradevoli e molte volte raccapriccianti però, conclusa la discussione, spesso e volentieri queste cose vengono dimenticate. Bisogna aspettare l'anno successivo per riprendere lo stesso tema. Questo succede rispetto al tema proposto e richiamato nel documento che abbiamo sottoscritto, ma riguarda genericamente anche altri episodi che ormai stanno contraddistinguendo il nostro vivere in questa società così complicata e complessa: chi muore sul lavoro, perché c'è una giornata dedicata anche alle morti sul lavoro, quelli che chiamiamo morti bianche, però questo continua ad accadere e così via per altre situazioni. Quando con tutti voi abbiamo concordato questa giornata e questa discussione, pensavo di prendere spunto dalla giornata contro certe forme di machismo, comunque contro la violenza sulle donne, per tentare di osservare meglio quello che era il nostro piccolo insieme, nel senso, cosa accade a proposito di questo aspetto e di tutta una serie di fatti che possono essere in un certo qual modo complementari in termini di disagio come presenza nel nostro paese. Cioè sono fenomeni che se pur presenti molte volte non vengono denunciati. C'è una serie di aspetti, diciamo, appartenenti alla cultura, forse di noi sardi o delle donne se vogliamo, che quasi costringe ad abbassare lo sguardo e far finta che nulla accade, comunque non denunciare certe questioni perché ci si vergogna.

Questo tipo di comportamento viene trasmesso di generazione in generazione, è una situazione che sconfinava per esempio con fenomeni di bullismo che spesso vediamo nelle scuole, io spesso mi sono chiesto, ma se un ragazzino a 11 anni, 12 anni, fa certi gesti nei confronti delle compagne di classe, con quella che è ormai è una situazione contaminata, giustamente il documento che abbiamo sottoscritto, richiama gli aspetti legati anche alla comunicazione. Noi spesso rappresentiamo, e vorrei fare una riflessione su questo, noi vediamo nella TV, nei giornali, una mercificazione di quello che è il corpo femminile. Non sto parlando del nudo, ma della disinvoltura con il quale, per esempio, vengono proposte immagini ed abusi, o comunque l'uso dell'immagine femminile come se fosse una cosa da banalizzare, il che porta probabilmente, per chi è ancora culturalmente non molto voluto, perché è un ragazzino, a ritenere che certi gesti o certi comportamenti siano anche normali. Fino ad arrivare poi alle aberrazioni che ci capita di leggere e di vedere quasi quotidianamente. Ora, su questo, io stavo pensando che forse è il caso, ognuno nel proprio piccolo, perché non possiamo certamente combattere una battaglia mondiale o planetaria, manco nazionale, però nella nostra piccola comunità, potremmo tentare, se diventiamo consapevoli di che dimensione è il fenomeno e di quali condizioni concorrono a realizzare questo fenomeno, quindi che sconfinano con altri aspetti del comportamento sociale, parlo dell'alcolismo, parlo del tasso di disgregazione sociale che spesso è dovuto a forme di emarginazione causate anche dal fatto che molte volte non offriamo alternative. Noi abbiamo ragazzi che sono allo

sbando per l'assenza di scopi associativi che siano più edificanti, allora magari te li ritrovi a bere o fare "birrandaras" di vario genere, buttati in alcuni angolini del nostro paese, proprio perché non sono controllati. Anche lì la cosa si evolve penso in termini negativi, se a quell'età tu non riesci a dare una piega più coerente.

Penso che la questione relativamente alla nostra comunità non sia soltanto quella di osservare la fenomenologia e diventare consapevoli, magari attraverso una ricerca che possiamo condurre anche con i nostri uffici e con le nostre assistenti sociali rispetto a quanto incide, quanto è questa presenza. Ma penso che ci sia anche un aspetto che riguarda le risorse. È la messa a disposizione di risorse perché vengano costruite o realizzate strutture che diano l'opportunità a chi rimane vittima di episodi di questo tipo, di potervi sfuggire, di non essere costretto a far finta di niente, fino a rischiarci la vita, perché ad essere pestati tutti i giorni e non trovare un punto sul quale poter far leva per venirne fuori, è una situazione brutta ed imbarazzante. Molti stanno zitti. Molte persone che io conosco hanno trovato il coraggio dopo anni di angherie per denunciare quanto gli accadeva. Allora questa società e anche la nostra Amministrazione, probabilmente, potrebbe fare di più perché un certo fenomeno inizi ad essere sradicato, magari tentando di coinvolgere le scuole già il 25 di novembre, in cui un tema del genere dovrebbe essere discusso e proposto, a mio parere, perché è un fatto culturale, vanno educate le persone che domani saranno la nostra società ed è più facile educare loro che piegare un ragionamento ricorrendo alle persone più anziane, come me e Tonino per esempio, che su certe cose abbiamo radicato dei convincimenti. Su questo era l'invito a fare una riflessione, perché senza pretendere di fare le grandi rivoluzioni, perché non penso io personalmente di non avere più la forza, ma non avere neanche le risorse, però ritengo più probabile che nel nostro piccolo, nella nostra piccola comunità se ci dovessimo mettere tutti insieme e tutti insieme concordare, perché condividiamo la necessità di adottare determinati strumenti, sicuramente alcuni benefici nell'immediato, piccoli, però potremmo produrli, ma iniziamo ad aprire la strada perché in prospettiva, le prossime generazioni, che devono essere educate differentemente da come siamo stati educati noi, abbiano l'opportunità, un'opportunità maggiore, soprattutto le donne di avere un ruolo un ruolo differente rispetto a quello che io ho definito il "machismo". Io mi dichiaro soddisfatto per il documento che si approva, è la prima volta che abbiamo fatto una cosa del genere, mi auguro che non rimanga soltanto un aspetto celebrativo che a questo ci sia la capacità di dare seguito, con impegni concreti. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Sanvido. Interviene la consigliera Corda, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie Presidente, signor Sindaco, signori e signore della giunta, colleghi Consiglieri.

Io penso che su un problema del genere non ci sia nulla, non ci deve essere nulla di celebrativo. Semmai l'occasione è utile per fare una riflessione su un problema che ormai è un'emergenza nazionale e magari fare una riflessione più approfondita sulla nostra realtà, capire cosa c'è in campo e che cosa possiamo mettere in campo per arginare questo problema, che il collega Sanvido chiamava macismo, più frequentemente viene definito femminicidio perché si tratta proprio di omicidi perpetrati dagli uomini nei confronti delle donne. Non erano passate neanche 24 ore all'ultima donna uccisa a Caserta dal marito quando un uomo ha strangolato la moglie a Genova. Siamo a 118. 118 il numero delle donne uccise dall'inizio dell'anno, dai propri compagni o mariti. È un articolo di oggi, 118, l'anno scorso sono stati 137. Sono donne che vengono uccise dai compagni, dai mariti, da ex fidanzati, da persone da cui dovrebbero invece essere protette. Questo ci sta a dire, a significare che la famiglia ha smesso di proteggere i propri componenti, la famiglia non riesce più a dare sollievo a prevenire il disagio, a dare amore e quindi una famiglia profondamente in crisi in questa società che è profondamente in crisi. Quindi si ammazza, si ammazza. Qualcuno si dice che si ammazza più al nord che al sud, ma si ammazza più al nord che al sud perché, questo è un dato anche statistico, a nord la

popolazione è maggiore. Però bisogna tenere conto che sia il numero di omicidio che è quello delle denunce per stalking, un altro terribile delitto, conferma la maggiore incidenza di delitti contro le donne nelle regioni centrosettentrionale del paese. L'altra faccia della medaglia è che si uccidono le donne laddove queste riescono ad emanciparsi, ad affermarsi anche nel lavoro. I delitti arrivano subito dopo il momento dell'affermazione, mal sopportato, oppure dopo un gesto di ribellione rispetto alla mentalità maschilista, come proclamare l'intenzione di separarsi dopo anni di maltrattamenti o a seguito di una denuncia presentata alle forze dell'ordine. Questi elementi che sto portando sono contenuti in un libro inchiesta che ha fatto Iacona, il giornalista che fa una trasmissione su RAI 3, che si chiama presa diretta, e che ha girato l'Italia, in questi ultimi mesi, facendo proprio un report sugli omicidi che ci sono stati. Ha analizzato, con l'apporto di una collega giornalista, intervistando i famigliari, figli delle persone che sono state ammazzate, quindi ci ha restituito questo quadro assolutamente raccapricciante. I dati a disposizione ci dicono che oltre un terzo della popolazione femminile italiana, quasi 7 milioni di persone, ha subito violenza, sui vari media si continuano ad usare termini come dramma della gelosia, omicidio passionale. Qui l'amore non centra niente, il progresso rispetto agli omicidi racconta la negazione dell'amore e l'uomo che dopo averla angariata per anni e mille modi uccide la donna che gli si è ribellata. Quindi dietro i fatti i violenza, dietro gli omicidi, sullo sfondo c'è il rapporto uomo e donna e qui bisogna anche esaminare le cose che un po' diceva il collega Sanvido sulle influenze, i condizionamenti culturali che subisce l'uomo, soprattutto sulla sfera sessuale. Gli uomini vengono educati ad essere cacciatori, la donna ad essere preda.

Quindi, gli uomini che non riescono a tollerare una donna emancipata, che non riescono a considerare una donna se non nell'aspetto oggettivizzante del corpo allora riescono a comunicare soltanto con la violenza. Non esiste poi uno standard preciso di un uomo che ammazza, che violenta, ci sono diverse tipologie dell'uomo che picchia la moglie, che arriva ad ammazzare la moglie.

Ci sono quegli uomini fisicamente violenti, altri sono psicologicamente violenti, sono quelli che probabilmente fanno il danno maggiore. Ci sono quelli anche genuinamente crudeli, quelli che magari hanno subito a loro volta, sono stati figli abusati, uomini che hanno maturato un modello identificativo maschile con il loro padre, per esempio, che a sua volta picchiava la madre. Ci sono queste questioni. Ci sono quelli che sanno risolvere il conflitto soltanto ed unicamente con la violenza. Ma dietro questi comportamenti c'è anche molta paura, c'è molta paura di non comprendere, di mal tollerare una donna che magari non riconoscono più, una donna autonoma, una donna che si vuole emancipare, una donna che vuole rendersi proprio autonoma dal rapporto con il partner.

Quindi un problema che deve chiamare in causa chi ha responsabilità nei processi educativi, quindi dai genitori, dalla scuola. È qui che bisogna lavorare, infatti anche l'ordine del giorno, impegna l'Amministrazione in qualche modo a mettere in campo delle iniziative che possono essere utili a far crescere ed a dare un contributo per una crescita positiva dei nostri giovani. I giovani credo che vadano aiutati a capire quando un rapporto, sentimentalmente sta sconfinando del patologico. Quindi bisognerebbe lavorare molto sull'educazione sessuale, rendere il confronto emotivo materia di studio, l'educazione alla non violenza nelle scuole, l'educazione ad un rapporto non conflittuale, educare i ragazzi, qui è molto importante, educare i ragazzi a tenere conto dell'altro che è altro da sé, ma che non è un oggetto che deve essere utilizzato a proprio uso e consumo, ma è un soggetto che va rispettato, quindi bisogna lavorare molto sulla genitorialità, qui si potrebbe aprire uno spazio con il consultorio che ha sede a Selargius, con i quali si potrebbero fare dei progetti da portare nelle scuole. Si potrebbe lavorare anche molto sull'offerta formativa, magari realizzando proprio un modulo che vada in questa direzione, per la prevenzione della violenza, quindi lavorare sui rapporti positivi, lavorare sulla normalità e su questo, sull'oggettivazione del corpo delle donne, cede che ci siamo distratti per 30 anni e questo ce lo dice, non so se ricordate il documentario che fece Lorella Zanardo, il Corpo delle donne, che aveva preso spezzoni di pubblicità e di trasmissioni televisive che ci ha mostrato l'utilizzo che veniva fatto del corpo della donna, la scena più famosa era quella di Muccari che aveva la valletta in questo tavolo trasparente era una ragazza in bichini succinto, con tacchi a spillo che teneva accovacciata, sotto un tavolo cioè proprio a livello animalesco e noi non ci siamo ribellati, cioè 30 anni che noi abbiamo assistito nelle trasmissioni televisivi, in silenzio, senza reagire, la

reazione c'è stata il 12 febbraio dello scorso anno, quando le donne hanno preso coscienza e sono scese in piazza per dire: "Basta a questa oggettivazione, a questa mercificazione del corpo delle donne". Anche il sui mass- media è estremamente importante ci sono paesi come la Spagna dove la pubblicità che è offensiva e lesiva dei diritti delle donne, perché è la violenza contro delle donne, è lesiva dei diritti umani, è riconducibile ai diritti umani. La convenzione dell'Onu parla di diritti delle persone, delle donne e dei minori. Quindi il lavoro da fare è anche riconducibile al ruolo dei mass-media, della pubblicità. In Spagna prima che una pubblicità, una trasmissione televisiva venga messa in onda, viene sottoposta al vaglio di una commissione specifica che analizza il prodotto e verifica se quel prodotto è lesivo dei diritti e delle prerogative, dei diritti delle donne. Quindi noi da questo punto di vista siamo estremamente in ritardo, si parlava sempre, nella Commissione di Vigilanza eccetera, di fare questo, ma ancora non è stato fatto, quindi il lavoro da fare è molto, siamo estremamente in ritardo e speriamo che non si debba ancora contare le morti perché qualcosa cambi. Credo che anche nel nostro piccolo possiamo fare delle cose per migliorare questa situazione. Un'ultima cosa volevo richiamare, la legge che è citata anche nell'ordine del giorno, la legge contro la violenza, che è stata approvata in Italia nel 1996, la legge numero 66 del 1996, sostituisce il codice Rocco. Il codice Rocco che derubricava la violenza contro le donne come contro la moralità pubblica ed il buon costume. Quindi soltanto nel 1996, è diventata violenza contro le donne, quindi contro la persona. Nel codice Rocco la donna era il corpo del reato, era il corpo del reato. Quindi insomma, spero che non si debba aspettare altri 30 anni perché le cose cambino, perché si metta mano davvero processi educativi che consentano soprattutto ai nostri giovani di crescere in maniera equilibrata, in maniera serena, che vengano educati a stare bene con l'altro sesso, piuttosto che dover ricorrere a questi mezzi. Grazie.

Si dà atto che alle ore 20.19 esce dall'aula il Consigliere Felleca. Presenti 22.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliera Corda.

Interviene adesso la consigliera Vargiu. Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
VARGIU VANESSA**

Grazie Presidente.

Buonasera a tutti, signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri.

È noto ormai che il fenomeno della violenza di genere è una grossa piaga della nostra società, e non sia legato a particolari condizioni economico culturali, ma investe trasversalmente tutte le fasce della società. Basti pensare a quelle 120 donne che sono morte dall'inizio del 2012 per mano di uomini che si dicono troppo innamorati. Ma realtà, come ha detto la consigliera Corda, è che l'amore in questa cosa non c'entra niente. Purtroppo, anche la nostra Regione, vive in una situazione difficile da questo punto di vista, infatti negli ultimi 3 anni il numero complessivo delle donne che si sono rivolte a servizi antiviolenza è di 2089. Risulta infatti anche che 199 donne sono state ospitate all'interno dei centri antiviolenza. In più diversi casi di violenza fisica, psicologica, sessuale, stalking, sono stati registrati a Selargius, e dai dati che ho raccolto grazie al consigliere Palmilieri, sono solo 20 le donne che hanno avuto il coraggio di denunciare atti di violenza. Però purtroppo è impossibile avere un quadro chiaro della situazione, perché come è stato detto la violenza viene eseguita all'interno delle mura domestiche, ma la maggior parte delle volte viene celata dietro presunti incidenti domestici.

È ancora più complicato quantificare i danni perché non sono solo fisici ma per lo più sono psicologici e riguardano anche minori. La situazione drammatica prospettata dai dati ci deve far riflettere, per provare a trovare la strada più adeguata affinché non si verifichino più atti del genere e per capire che nonostante le numerose leggi e normative emanate queste non hanno ancora portato a quel cambiamento culturale, necessario ed indispensabile per il raggiungimento della parità effettiva tra i sessi in tutti gli ambiti. In questo momento però ci troviamo nelle condizioni di far fronte alle numerose vittime che hanno necessità di un sostegno legale, psicologico, talvolta di un alloggio sicuro.

Per questo motivo occorre formare adeguatamente le figure professionali interessate e con lo stesso scopo la Commissione politiche sociali di cui faccio parte, visto i casi che riguardano Selargius, si è mossa per creare uno sportello a sostegno delle vittime, affinché possano ottenere il sostegno psicologico e legale di cui necessitano. Il tanto auspicato cambiamento culturale, fondamentale per la prevenzione deve partire dalla base, coinvolgendo le nuove generazioni a cui si deve innanzitutto insegnare il rispetto nei rapporti interpersonali ed è qui che gioca un ruolo fondamentale la scuola, la quale però deve educare all'eliminazione dei pregiudizi o a qualsiasi altra pratica basata sull'idea dell'inferiorità della donna. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliera Vargiu.

Ha chiesto d'intervenire il consigliere Deiana.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

DEIANA BERNARDINO

Grazie. Io sono sempre in trasferta, comunque mi sposto volentieri perché ancora ce la faccio.

Grazie per l'opportunità di intervenire in un argomento delicato, molto accattivante se posso usare questo termine. Io ho sempre pensato una cosa, da quando solo stato concepito, facciamo un ritorno di studi di embriologia. Uno spermatozoo che va a fecondare un ovulo e dopo per 9 mesi dentro la figura femminile, si forma un essere, sia di sesso femminile o di sesso maschile, a seconda degli incroci genetici. Questa è la prima cosa che un uomo dovrebbe ricordare. È stato per nove mesi dentro il corpo della mamma, dove ha ricevuto la vita, l'amore, tutto quello che gli serve per poter andare avanti nel corso della sua esistenza. Se ciascuno di noi, maschietti, ma anche femminucce, si ricordasse questo probabilmente vedrebbe la figura femminile in una diversa ottica. Io ho avuto la fortuna, molti credono che sia una sfortuna, di vivere e di crescere in una famiglia numerosa. Noi stiamo 10 figli ed io sono nato in mezzo a 6 sorelle. Sei a quattro per le donne. Vivere a contatto con il sesso femminile, perché comunque mie sorelle, sono di sesso diverso, ma sono mie sorelle, sangue dello stesso sangue, ti porta a crescere in un modo forse normale.

Vedere le tue sorelle che girano in mutande in casa non è una cosa anomala, è una cosa normale. Vedere mia figlia, io ho avuto la fortuna di avere due figli, un maschio ed una femmina, vedere la mia figlioletta di 17 anni girare semi nuda per casa a me non mi impressiona di sicuro. E' mia figlia, sangue del mio sangue. Come può un uomo, un uomo chiamato uomo puntare gli occhi in modo diverso da quello che deve essere? Verso quello che ha messo al mondo o quello che è stato creato con il tuo sangue, con il tuo stesso patrimonio genetico? Questo vale per quelli che girano in famiglia, vale anche, alla volta che sei abituato nella tua famiglia ad agire così, vale anche per tutto quello che ti circonda. Io questi uomini non li chiamerei uomini, per definizione userei una terminologia che uso molto quando lavoro, per me sono cani randagi, non hanno neanche il diritto di essere trattati come noi trattiamo i cani randagi. Ora li ricoveriamo nei canili e proviamo a curarli, gli altri meriterebbero altro. Però, purtroppo, quello che succede è frutto di una educazione sbagliata, ma dal primordio, parte dalla famiglia, perché il nucleo centrale educazione nostra è sempre e comunque la famiglia. Dopo la famiglia c'è tutto quello che ti sta intorno. Quale forza e quale vantaggio e quale rendersi forte può darti, che sensazione può darti dare uno schiaffo a tua moglie o dare uno schiaffo a tua figlia? Qualche volta basta anche solo una parola, uno sguardo per correggere un errore, non si può usare la violenza così. Io dico che le donne sono importantissime, ma l'ho sempre pensato non da oggi, da quando mi hanno messo al mondo. Mia madre ha tenuto in pugno la nostra famiglia, perché ha dovuto bilanciare quel povero stipendio di un ferroviere, insomma doveva mantenere 10 figli, quindi l'avrei voluta vedere direttore della Banca d'Italia, oppure Ministero dell'economia, a quest'ora non saremmo dove siamo, avremmo mezzo mondo a disposizione. È riuscita a far studiare tutti quanti, con uno stipendietto da ferroviere, quindi voglio dire se le fossero passate in mano dei soldi davvero, forse avremmo amministrato molto meglio di parecchi uomini e di parecchi Ministri che ci hanno amministrato. Sarei anche del parere che è stato un atto che noi abbiamo provato a vincere le elezioni

per avere il primo Sindaco donna a Selargius. Non ci siamo riusciti, ma probabilmente ci riproveremo. Mi piacerebbe che in tempi non molto lontani, fra un po', probabilmente, ci sarà, la possibilità, mi piacerebbe vedere un Presidente della Repubblica donna. Grazie.

Si dà atto che alle ore 20.36 esce dall'aula il Consigliere Pibiri. Presenti 21.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prego consigliere Porcu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
PORCU GIORGIA**

Buonasera signor Sindaco, Presidente, colleghi Consiglieri, signori della Giunta, gentile pubblico. Il 25 novembre è stata la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, istituita dall'Onu nel '99. Tantissime sono state le iniziative, le manifestazioni, dibattiti televisivi e non, approfondimenti. Ora anche noi, in questo modesto contesto ci ritroviamo a riflettere su ciò che è il ruolo della donna nella nostra società e le discriminazioni che iniziano prima psicologicamente, poi economicamente, fino ad arrivare purtroppo, su quella fisica. Come donna lavoratrice, conosco bene gli ostacoli che incidono sull'occupazione femminile. Vedo continuamente le disparità retributive tra uomo e donna, senza contare tutte coloro che tutti i giorni sono mogli, madri e lavoratrici e che provano a conciliare la fatica di lavoro e famiglia con un carico di lavoro casalingo per 77% sulle spalle. Purtroppo nel nostro paese permane l'incapacità di riconoscere alle donne posizioni e ruoli pari agli uomini e l'incapacità a rispondere con strumenti adeguati a proteggere le vittime. Questo perché gli atti di violenza sulle donne sono considerati come isolati incidenti, che arrivano in maniera inaspettata ed immediata. Ma sono l'ultimo afferrato atto di violenza che pone fine ad una serie di violenze continue nel tempo. Concludo questo breve intervento sperando che oggi in questa sede, questo piccolo dibattito non vada perso, ma che porti a qualcosa di concreto, magari ad un'iniziativa che coinvolga tutti, dalle istituzioni, gli assistenti sociali, le associazioni, per dare una speranza alle donne della nostra città ed un aiuto reale. Grazie.

Si dà atto che alle ore 20.45 esce dall'aula il Consigliere Perseu. Presenti 20.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliera Porcu. Se non ci sono altri interventi ringrazio ovviamente tutti per il contributo. Prego consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Siamo tra amici volevo fare una riflessione dopo questo dibattito, se mi è consentito.

Quando sono venuta prima del Consiglio, Daniele mi vorrai perdonare, non eravate arrivati tutti, un collega ha chiesto: "Cosa c'è all'ordine del giorno?" e Daniele ha risposto: "Oggi si parla di donne, oggi c'è una cosa delle donne". Come dire che la questione della violenza era una questione che riguardava le donne. Devo dire che in qualche modo il dibattito che c'è stato stasera, riflette questo concetto, sarebbe stato magari auspicabile che da parte dei colleghi maschi ci fosse stato maggiore coinvolgimento, poi con tutto il rispetto naturalmente per chi non è voluto intervenire. C'è un movimento, anche da parte dei maschi che si chiama Maschile – Plurale, di uomini che hanno preso coscienza e consapevolezza che il problema della violenza li riguarda. Li riguarda molto, Sono arrivati al grande convincimento che sono parte del problema, ma che possono essere anche parte della soluzione. Quindi da questo punto di vista è alla auspicabile sempre di più una maggiore presa di coscienza da parte dei maschi, per affrontare e combattere questa piaga che è diventata poi una piaga sociale. Non si consuma soltanto con l'omicidio, c'è il dato e dell'Asia e dell'India, degli aborti, delle

bambine che non vengono fatte nascere, perché non sono utili allo sviluppo ed alla produzione che non è solo in Cina ma è anche in India, insomma non sono state fatte nascere 8 milioni di donne negli ultimi, credo 20 anni. Poi per fare l'aborto si spendono 200 rupie, dice meglio 200 rupie per abortire perché poi ne costa 500 mantenere un figlio, quindi una cosa raccapricciante. Volevo portare questo dato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Corda.

Ma non è che perché la Consigliera Corda ha invitato gli uomini ad intervenire lei si sente in dovere d'intervenire. Prego consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

No, no, io mi sento toccato da questo argomento, molto. Perché se avesse ascoltato che cosa ho detto prima l'avrebbe anche capito. Oggi non è il caso che io mi incavoli con lei, perché è giusto così.

Ricordo che nella passata legislatura avevamo pensato ad una casa di accoglienza a Selargius, per persone che avevano subito violenza, eccetera eccetera. Qualora vi fosse un intervento da parte dell'Amministrazione comunale di Selargius, su un tema di questo genere, io sono pronto anche a rinunciare agli emolumenti che mi vengono dati come gettone di presenza, da ora a quando sarà, per favorire il finanziamento di una casa d'accoglienza di questo tipo. Grazie. Questo se lo fate sarà fatto, come sempre.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Deiana.

Ha chiesto d'intervenire il consigliere Melis, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Giusto due cose perché sollecitato dal secondo intervento della consigliera Corda.

Molti di noi non sono intervenuti, intanto perché mi è sembrato esaustivo l'ordine del giorno, era ricco di contenuti, di spunte, di proposte. Per cui aggiungere qualcosa non mi è sembrato opportuno. Pensavo di non intervenire, se non sollecitato dall'esigenza di proposte che sono mancate. Nel senso che dibattiti di questo genere, in aula consiliare, con la votazione dell'ordine del giorno, avrebbero suggerito trasferimento di un'iniziativa a livello più largo, alla presenza di donne, di uomini, giovani soprattutto. Perché credo che a fondamento di questo non è sufficiente un inasprimento di pena, se pure necessario. Dal momento che la violenza alle donne è stata riconosciuta, come delitto alla persona, è evidente che un inasprimento in questo senso c'è già stato. Può anche inasprirsi di più la pena, ma credo che sia un fatto educativo. Cioè bisogna un po' relazionarsi sul fatto che il rapporto con la donna deve essere mantenuto nel suo corso così come è iniziato. Bisogna fare politiche di genere soprattutto nelle scuole, bisogna porre all'attenzione dell'opinione pubblica questo femminicidio che è un massacro delle donne oggetto. La donna non è più un oggetto, quindi bisogna ritornarci, ma soprattutto farsi promotori di un'assemblea popolare che di un momento con la gente dove si parla di un problema così importante. Dicendo le cose che sono state fatte dei diversi paesi, qual'è la situazione della donna in tutti i momenti della sua vita, da quando è nata. Anche la mancanza di lavoro della donna principalmente, è una violenza alla donna. Sono tanti i modi di violentare una donna e questo è un problema di cultura che vuol dire ricominciamo da scuola a spiegare la politica di genere.

Cerchiamo di entrare in mezzo alla gente per cercare di spiegarlo ancora di più. Cerchiamo di fare della donna una nostra sorella, non in linea sanguigna ma in linea di rapporti sociali.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie consigliere Melis.

L'ordine del giorno è sottoscritto da tutti. Lo mettiamo ai voti. Lo diamo per letto ovviamente, in quanto l'abbiamo già letto.

Presenti	20
Voti favorevoli	20
Voti contrari	//
Astenuti	//

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Si dà atto che il Consiglio viene sospeso dalle ore 20.49 alle ore 20.55.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Riprendiamo il Consiglio. Abbiamo l'ordine del giorno urgente.

VIENE DISCUSO IL AGGIUNTIVO ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Ordine del giorno: D.lgs 179/2012. Zone Franche Urbane.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Do lettura dell'ordine del giorno che è stato sottoscritto da tutti i Consiglieri presenti.

“Il Consiglio Comunale di Selargius, premesso che nel disegno di legge del 18 ottobre 2012, numero 179, il Governo ha previsto la riproposizione delle zone franche urbane, aree di dimensione minima prestabilita, dove concentrare i programmi di defiscalizzazione per la creazione di piccole e medie imprese. Il provvedimento si applica anche al territorio sardo ed in particolare Comune di Selargius. Il decreto in questione ha scadenza 18 dicembre 2012; entro tale data deve essere approvato dalla Camera. Considerato che tale misura riveste un'importanza decisiva per il tessuto produttivo della nostra comunità e la sua approvazione, sarebbe una vittoria per il comparto, per un comparto in grande sofferenza. Il Consiglio Comunale di Selargius, dà mandato al Sindaco, di sostenere, attraverso una dichiarazione da indirizzare agli organi di stampa la necessità della conversione in legge, del decreto legge numero 179 del 19 dicembre 2012”. Seguono le firme di tutti i Consiglieri presenti.

Vista l'urgenza, è stata inserita all'ordine del giorno della seduta odierna.

Presenti	20
Voti favorevoli	20
Voti contrari	//
Astenuti	//

L'ordine del giorno è accolto all'unanimità.

Prima di dare la parola al Segretario che deve rispondere ad un parere richiesto della scorsa seduta, preso atto della richiesta che è stata formulata dal consigliere Sanvido, tenuto conto delle indicazioni date, si ritiene che la rinuncia del gettone e poi l'invio delle eventuali somme al Microcitemico non sia fattibile anche a livello di tempistica.

Per cui si ritiene che se vogliamo aderire alla richiesta formulata dal consigliere Sanvido, possiamo tutti contribuire rinunciando, dando a disposizione l'importo pari ad un gettone di presenta, da destinare poi all'acquisto dei giochi, per il Microcitemico. Li posso raccogliere anche io e poi li diamo al Microcitemico.

IL CONSIGLIERE SANVIDO FERRUCCIO

La proposta qual è Presidente? La proposta che stiamo raccogliendo, versiamo 20 euro ognuno di noi e le diamo a lei. Chieda se sono d'accordo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

L'ho già chiesto, chi è d'accordo, contribuisce in questa misura. No, facciamo così alla prossima seduta del Consiglio, così viene diffusa la voce. Alla prossima Seduta di Consiglio raccoglierò, inderogabilmente questi soldi, in modo tale che possiamo darglieli per Natale. Va bene?

No, prima dell'aggiornamento al domicilio il parere al Segretario che è stato richiesto la scorsa volta. Pregò dottor Podda.

IL SEGRETARIO GENERALE PODDA SIRO

Nella seduta consiliare del 4 novembre 2012, è stata presentata un'interrogazione da parte del consigliere Lilliu, sul presunto vizio sulla deliberazione della Giunta comunale numero 114 del 2 novembre 2012, avente ad oggetto: "Completamento e messa a norma impianti sportivi comunali, realizzazione di un corpo di fabbrica destinato a spogliatoio e servizi dell'area adibita al gioco del tennis. Impianto Via della Resistenza, approvazione linea tecnica progetto preliminare". Il consigliere Lilliu rileva che gli impianti sportivi interessati all'intervento sono stati affidati in concessione al Circolo Tennis Selargius, il cui Presidente risulta essere il signor Canetto Alessandro. Il consigliere Lilliu evidenzia che alla deliberazione in argomento risultava presente l'Assessore Canetto Fabrizio, fratello del Presidente del Circolo Tennis di Selargius. Ritiene che l'Assessore Canetto si sarebbe dovuto astenere dal partecipare alla discussione e all'approvazione della suddetta deliberazione numero 114, in osservanza del disposto del secondo comma dell'articolo 78 del decreto legislativo 267/2000 che testualmente dispone: "Gli Amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado". A seguito della richiesta di parere in merito, il sottoscritto ha esaminato i diversi atti riguardanti il procedimento ed, in particolare, la deliberazione 114/2012 di "approvazione di linea tecnica del preliminare", la deliberazione in Consiglio Comunale numero 16 del 15 marzo 2012 di "approvazione del programma triennale delle opere pubbliche ed elenco annuale 2012" all'interno del quale era previsto l'intervento sugli impianti sportivi. La convenzione per l'affidamento in concessione dell'impianto sportivo comunale, campi da tennis, ubicato in via della Resistenza a Selargius, stipulato in data 24 luglio 2012, tra il Comune di Selargius e l'associazione dilettantistica Circolo Tennis Selargius. L'estratto verbale assembleare dell'associazione, Circolo Tennis Selargius, l'estratto verbale assembleare dell'associazione e comunicazioni degli organi sociali. Lo Statuto dell'associazione. Dall'esame e dalla documentazione si è accertato che il signor Canetto Alessandro risulta Presidente dell'associazione dilettantistica Circolo Tennis Selargius, di cui è rappresentante legale. Associazione che ha tra i suoi organi sociali oltre che il Presidente, l'assemblea ed il Consiglio di Amministrazione, ai quali lo Statuto attribuisce precisi compiti. I poteri del Presidente sono riportati all'articolo 16 dello Statuto. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'associazione, la firma degli atti e dei provvedimenti, con potestà di delega, coordina l'attività per il regolare funzionamento dell'associazione, adotta i provvedimenti a carattere d'urgenza con obbligo di riferirne al Consiglio d'Amministrazione nella prima riunione successiva. A seguito dell'esame di tutta questa documentazione, si è proceduto anche ad esaminare la giurisprudenza costante. La giurisprudenza del Consiglio di Stato ritiene che il concetto d'interesse del Consigliere alla deliberazione, comprende ogni situazione di conflitto, di contrasto, di situazioni personali, comportanti una tensione della volontà. Ancora; deve astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione

nei soli casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore, di parenti ed affini fino al quarto grado. Nell'ipotesi in esame si tratta di un Presidente di un'Associazione Sportiva, senza fini di lucro, senza possibilità di dividendi tra i soci, con l'obbligo in caso di scioglimento di devoluzione a fini sportivi dell'intero patrimonio residuo. Si tratta di Presidente di un'associazione dilettantistica che può esercitare di fatto la rappresentanza legale della stessa associazione mentre gli altri compiti risiedono in capo all'assemblea ed al Consiglio d'Amministrazione. A parere del sottoscritto, non si riesce ad intravedere un interesse proprio, personale, del signor Canetto Alessandro nella realizzazione di una struttura pubblica a beneficio di una struttura pubblica affidata in concessione, per altro, ad un'associazione sportiva e non al signor Canetto Alessandro. Non sussiste alcun dubbio che l'intervento, naturalmente, consegua una finalità d'interesse pubblico, l'intervento dell'Amministrazione. L'unico interesse diretto che si ravvisa è quello del Comune di Selargius che migliora la messa a norma di un proprio impianto sportivo comunale, adibito al Tennis. Per altro l'affidamento in concessione degli impianti sportivi a società ed associazioni sportive è stato deciso dal Consiglio Comunale numero 34 del 28 marzo 2007 ed in attuazione degli articoli 24 e 25 del regolamento comunale di gestione degli impianti sportivi. Si rammenta inoltre, come si deduce dall'esame della delibera numero 34 del 2007, in osservanza della legge 37 della Regione, che l'attività sportiva viene classificata come un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica. A parere del sottoscritto, trattandosi, pertanto, di un intervento pubblico sul patrimonio pubblico e non ravvisandosi un interesse proprio e diretto tra il contenuto della deliberazione 114 del signor Canetto Alessandro, non sussisteva l'obbligo di astensione dell'assessore Canetto Fabrizio al prendere parte alla discussione e votazione della suddetta deliberazione. A rafforzare ulteriormente quanto espresso, si riporta anche una decisione della Corte dei Conti del Molise, Sezione Giurisdizionale, nell'ipotesi di erogazione di contributi ad un'associazione, in questo caso 1200 euro poi 1500 euro, il cui Presidente è coniuge del Sindaco: questi, il Sindaco, non è obbligato all'astensione in considerazione del fatto che la contribuzione viene concessa ad un soggetto giuridico distinto ed autonomo, essendo finalizzato non alla soddisfazione d'interessi personali, ma al conseguimento di finalità d'interesse pubblico. È l'esercizio di un servizio pubblico locale è sicuramente il perseguimento di una finalità d'interesse pubblico.

Il mio parere è che, comunque, semmai dovesse sussistere un problema di annullamento dell'atto, e non sussiste a mio parere, oltre che l'invalidità dell'atto, quindi l'illegittimità dell'atto, devo sussistere anche l'interesse pubblico all'annullamento dell'atto, in questo caso non c'è interesse pubblico all'annullamento dell'atto; però questo è un fatto successivo, così come affermato dall'articolo 21 nonies, della 241/90. L'astensione è quando si è in presenza di un interesse proprio, personale, dell'Assessore. Il fatto che esista giurisprudenza in merito, tanta giurisprudenza in merito, ha fatto sì che non dessi il parere immediatamente, ma avessi necessità di esaminare nel dettaglio tutte le pratiche relative all'attività esercitata dal Tennis Club. È un'attività, un servizio pubblico locale, che non ha natura economica.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie dottor Podda.

Prego consigliere Lilliu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Ringrazio il Segretario, la giurisprudenza come ha detto lei è copiosa, non univoca, quindi lei giustamente, siccome sa fare bene il suo mestiere, ha enunciato tutta la giurisprudenza che è favorevole a questo suo assunto, che condivido. Soprattutto mi sento di condividere lo spirito con cui lei ha dato questa risposta, che è molto preziosa e anche io, lo spirito per il quale ho fatto questa interrogazione, era quello di chiarirci, non c'era e non c'è, ancora adesso, nessun interesse e anzi, nessuna intenzione, da parte mia o di chi è intervenuto, di richiedere l'annullamento dell'atto ma solo di incanalare all'interno della dialettica tra Consiglieri e Giunta, quella che sembrava di essere una

irritualità dell'atto o meglio quello che poteva essere un motivo di convenienza politica, di opportunità politica. Quindi, mi dispiace che se ne sia appena andato l'assessore Canetto, perché, poi, la chiosa del nostro Segretario avrebbe anche aiutato a comprendere meglio lo stato delle cose. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei consigliere Lilliu.

La seduta è conclusa. Il Consiglio Comunale verrà aggiornato a domicilio. Buonasera a tutti.

ALLE ORE 21.¹⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Dott.ssa Mameli Gabriella</i>	<i>Dott. Podda Siro</i>